

COMUNITA' DI BASE NORD - MILANO
COMUNITA' "UNA" GENOVA



*“...da questo tutti
sapranno..., se...”*

Eucarestia
1° maggio 2017

INTRODUZIONE

Ci piace profondamente l'idea di questo incontro.

Eppure, inizialmente, eravamo un po' titubanti: “Siamo ormai una piccola comunità, residuale, dispersa; loro, magari, ci credono una realtà importante, strutturata; noi siamo solo un piccolo ostinato tentativo...”.

Ma, al di là dei limiti, la cosa ci è sembrata subito giusta, significativa. Forse, proprio così avveniva nei primi tempi: piccole comunità si incontravano, si confrontavano, prendevano atto anche delle loro differenze, ma testimoniavano e ribadivano la loro fede comune.

Imperniata - ieri come oggi - sulla richiesta più semplice e più impegnativa; l'unica regola fissata da Gesù.

“...da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se...”

Su questo, ci proponiamo di riflettere in questa eucarestia, che possiamo fare, proprio e solo, in quanto ci riconosciamo fratelli e cerchiamo di accogliere e praticare il messaggio di Gesù.

PREGHIERA

“Vivere in comunità” - da Salmi d'oggi

E' veramente una cosa bella,
che dà gioia,
vivere in comunità.
E' un'esperienza totalizzante
che arricchisce la persona.

Stimola l'intelligenza ponendo interrogativi
che impegnano ad approfondire le cose.
Costringe ad essere veri quando si parla,
ad essere coerenti nelle scelte importanti
e nella semplice vita di ogni giorno.

E' uno stile di vita che cambia e valorizza
anche i rapporti con gli altri;
trasmette una qualità nuova d'incontro.

Vivere in comunità è vivere
un'esperienza di Dio,
dare un segno di lui che è comunione.
Vivere in comunità è un dono
che ha la sua radice in lui.

RICONCILIAZIONE

“Perciò, se stai portando la tua offerta all'altare di Dio e ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì l'offerta davanti all'altare e vai a far pace con tuo fratello; poi torna e presenta la tua offerta” (Mt 5, 23-24)

Prima di fare questa eucarestia, pensiamo al male che possiamo aver fatto, al bene che non abbiamo fatto. Riconciliamoci fra noi e con gli altri.

CANTO

“Esci dalla tua terra”

Rit.: Esci dalla tua terra e va, dove ti mostrerò (2v)

Abramo, non andare, non partire,
non lasciare la tua casa,
cosa speri di trovar?
La strada è sempre quella,
ma la gente è differente, ti è nemica,
dove speri di arrivar?
Quello che lasci tu lo conosci,
il tuo Signore cosa ti dà? .
- un popolo, la terra e la promessa -
parola di Jahvè.

Rit.: Esci dalla tua terra e va, dove ti mostrerò (2v)

La rete sulla spiaggia abbandonata
l'han lasciata i pescatori, son partiti con Gesù.
La folla che osannava se n'è andata,
ma il silenzio una domanda
sembra ai dodici portar.
Quello che lasci tu lo conosci,
il tuo Signore cosa ti dà?
-il centuplo quaggiù e l'eternità -
parola di Gesù.

Rit.: Esci dalla tua terra e va, dove ti mostrerò (2v)

Partire non è tutto
certamente c'è chi parte e non dà niente
cerca solo libertà.
Partire con la fede nel Signore,
con l'amore aperto a tutti
può cambiar l'umanità.
Quello che lasci tu lo conosci,
quello che porti vale di più.
- Andate e predicate il mio Vangelo -
parola di Gesù.

Rit.: Esci dalla tua terra e va, dove ti mostrerò (2v)

1^ LETTURA

Atti 2,42;44-47

Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme.

...

Tutti i credenti vivevano insieme e mettevano in comune tutto quello che possedevano. Vendevano le loro proprietà e i loro beni e distribuivano i soldi fra tutti, secondo le necessità di ciascuno.

Ogni giorno, tutti insieme, frequentavano il tempio. Spezzavano il pane nelle loro case e mangiavano con gioia e semplicità di cuore.

Lodavano Dio, ed erano benvisti da tutta la gente. Di giorno in giorno il Signore faceva crescere il numero di quelli che giungevano alla salvezza.

2^ LETTURA

Dal Vangelo di Gv 13,34-35

Io vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri. Amatevi come io vi ho amato! Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se vi amate gli uni gli altri».

Dal Vangelo di Lc 6,43-49

Un albero buono non dà frutti cattivi e un albero cattivo non dà frutti buoni.

La qualità di un albero la si conosce dai suoi frutti: difatti non si raccolgono fichi dalle spine e non si vendemmia uva da un cespuglio selvatico.

L'uomo buono prende il bene dal prezioso tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo invece prende il male dal cattivo tesoro del suo cuore. Ciascuno infatti esprime con la sua bocca quel che ha nel cuore.

Dal Vangelo di Lc 6,27-36

«Ma a voi che mi ascoltate io dico: Amate anche i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano. Benedite quelli che vi maledicono, pregate per quelli che vi fanno del male.

Se qualcuno ti percuote su una guancia, presentagli anche l'altra. Se qualcuno ti strappa il mantello, tu lasciati prendere anche la camicia. Da' a tutti quelli che ti chiedono qualcosa e, se qualcuno ti prende ciò che ti appartiene, tu lasciaglielo.

Fate agli altri quel che volete che essi facciano a voi.

«Se voi amate soltanto quelli che vi amano, come potrà Dio essere contento di voi?

Anche quelli che non pensano a Dio fanno così.

E se voi fate del bene soltanto a quelli che vi fanno del bene, Dio come potrà essere contento di voi? Anche quelli che non pensano a Dio fanno così.

E se voi prestate denaro soltanto a quelli dai quali sperate di riaverne, Dio come potrà essere contento di voi? Anche quelli che non pensano a Dio concedono prestiti ai loro amici per riceverne altrettanto!

«Voi invece amate anche i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperare di ricevere in cambio: allora la vostra ricompensa sarà grande: sarete veramente figli di Dio che è buono anche verso gli ingrati e i cattivi.

Siate anche voi pieni di bontà, così come Dio, vostro Padre, è pieno di bontà.

Dal Vangelo di Mt 25,34-40

«Allora il re dirà ai giusti: - Venite, voi che siete i benedetti dal Padre mio; entrate nel regno che è stato preparato per voi fin dalla creazione del mondo.

Perché, io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa; ero nudo e mi avete dato i vestiti; ero malato e siete venuti a curarmi; ero in prigione e siete venuti a trovarmi.

«E i giusti diranno: - Signore, ma quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo incontrato forestiero e ti abbiamo ospitato nella nostra casa, o nudo e ti abbiamo dato i vestiti? Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti a trovarti?

«Il re risponderà: - In verità, vi dico che tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me!

3^a LETTURA

“Dal tempio alla Chiesa” (Vittorio Mencucci, da Adista)

...Per continuare la sua opera nel corso della storia, Gesù lascia una comunità di uomini, per cui il cristianesimo non ha bisogno del tempio, in cui Dio si fa trovare, ma testimonia la presenza di Dio tra gli uomini, attraverso la comunità di quanti hanno scelto di dare senso alla propria vita in riferimento a Gesù. Il significato primario di Chiesa è la comunità dei ‘chiamati’ dal dono d’amore di Cristo. In maniera derivata, chiesa è la casa dove la comunità si riunisce. Se la comunità si raduna sotto un albero, quel luogo diventa chiesa, mentre l’edificio abbandonato dalla comunità perde ogni senso dal punto di vista della fede. Nella nuova Gerusalemme non c’è il tempio, perché Dio stesso abita in mezzo agli uomini. L’identificazione tra Chiesa e tempio cela un colossale equivoco che misconosce la novità del cristianesimo.

possiamo mettere in comune brevi e semplici riflessioni personali

PREGHIERA

Salmo (da 'Salmi d'oggi')

La parola di Dio è un grande dono,
trasmette una forza che nessun altro sa dare.

Vi trovi la salvezza e il bene
ed è fonte di sapienza per tutti.

La parola di Dio è un messaggio
che non cambia col cambiare delle mode.

La parola di Dio è la buona notizia
che ci riempie il cuore di gioia.

Non è frutto di ragionamenti complicati
ma testimonianza di una storia di salvezza.

Le persone semplici la leggono con gioia
e i poveri ne colgono l'annuncio di liberazione.

Propone scelte fondate sulla verità,
dettate da profondo senso di giustizia;
niente è la ricchezza al suo confronto,
nulla il più grande tesoro;
dona alla vita un gusto
dolce come miele raffinato.

L'impegno di metterla in pratica
ha cambiato profondamente la mia mentalità
e il mio stile di vita.

Mi ha richiesto costanza nell'ascolto,
preghiera e dialogo con altri
e l'umiltà di mettermi in discussione.

La sua proposta è così radicale
che a volte mi sembra impossibile
poterla vivere pienamente.
Mi sento tanto incoerente, Signore,
e te ne chiedo perdono.

Tienimi lontano dalla presunzione
di averla capita una volta per tutte;
solo così sarò un vero credente,
sempre in ascolto della Parola
senza sentirmi un arrivato.

Spero che questa coscienza
e questo impegno che mi sono assunto
trovino sostegno costante in te, Signore,
che sento vicino
e fonte della mia fedeltà.

CANTO

“E’ bello andar”

E’ bello andar coi miei fratelli
per le vie del mondo e poi scoprire te
nascosto in ogni cuor.
E veder che ogni mattino tu
ci fai rinascere e fino a sera
sei vicino nella gioia e nel dolor.

Grazie perché sei con me
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi.

E bello dare questa lode a te
portando a tutto il mondo
il nome tuo Signor che sei l’amor.
Uscire e per le vie cantare
che abbiamo un Padre solo
e tutti quanti siamo figli veri nati dal Signor.

Grazie...

° *il desiderio di fraternità, insieme al pane, al vino, all'acqua, sono la nostra*

offerta

CREDO di un cristiano qualunque

Voglio credere in Dio, padre di tutti gli uomini e le donne, creatore dell'universo intero.

Voglio credere in Gesù di Nàzaret, nato da donna e diventato figlio di Dio.

Credo nel suo messaggio di pace e di amore, nel suo desiderio di cambiare il cuore e la vita dell'umanità.

Voglio credere che Dio lo ha resuscitato dopo la morte e lo ha posto a capo del Regno. E che questo è il dono per noi tutti, nonostante le nostre debolezze.

Credo che la Chiesa è il popolo di Dio che si riunisce nel suo nome, senza privilegi o distinzioni di qualsiasi natura.

Credo nello spirito che Gesù ci ha lasciato e che vive nella comunità e in tutti gli uomini di buona volontà.

Credo che i poveri e i diseredati di tutto il mondo siano i figli prediletti di Dio. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

“Smettete di presentare offerte inutili
ricercate la giustizia,
soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano,
difendete la causa della vedova”.

Attraverso gli eventi della vita e della storia
abbiamo sentito questo richiamo
e siamo coinvolti nella costruzione di un mondo
in cui non esistano più la guerra, il sopruso, l'ingiustizia,
dove le ultime e gli ultimi siano le prime e i primi,
dove il potere sia inteso come servizio e responsabilità
dove non ci sia più chi si fa chiamare “padre e maestro”...

Questo del resto è l'esempio che Gesù ha dato
durante la cena pasquale con i suoi
quando, prima di essere ucciso,
prese del pane, lo spezzò e lo distribuì loro dicendo:
“Prendete e mangiatene tutti,

questo è il mio corpo che è dato per voi”.

Poi preso il calice del vino,
lo diede a tutti e disse:
“Prendete e bevetene tutti,
questo è il calice del mio sangue
versato per voi e per tutti;
fate questo in memoria di me”.

Lo Spirito che soffia dove vuole
trasformi e renda efficaci questi segni,
il pane e il vino spezzati e condivisi,
ma anche ogni sforzo positivo
nella direzione di un mondo nuovo
in cui abiti la pace e la giustizia.

si spezza il pane, si distribuisce il pane, il vino, l'acqua

CANTO

da Jesus Christ Superstar “The last supper”

LETTURA - PREGHIERA

“Questo Gesù è un provocatore!” (Enrico Magnani)

- 1° Io mi arrabbio, e Lui mi dice : Perdona!
Io ho paura, e Lui mi dice: Coraggio!
Io ho dubbi, e Lui mi dice: Fidati!
Io sono inquieto, e Lui mi dice: Sii tranquillo!
Io voglio star comodo, e Lui mi dice: Seguimi!
Io faccio progetti, e Lui mi dice:
Metti da parte i tuoi, guarda ai miei!
- 2° Io accumulo, e Lui mi dice: Lascia tutto!
Io voglio sicurezza, e Lui mi dice: Dona la tua vita!
Io penso di essere buono, e Lui mi dice: Non basta!

Io voglio essere il primo, e Lui mi dice:
Cerca di servire!

- 1° Io voglio comandare, e Lui mi dice: Ascolta!
Io voglio comprendere, e Lui mi dice: Abbi fede!
Io voglio tranquillità, e Lui mi chiede disponibilità!
Io voglio rivincita, e Lui mi dice:
Guadagna tuo fratello!
- 2° Io metto mano alla spada, e Lui mi dice: Riconciliati!
Io penso alla vendetta, e Lui mi dice: Porgi anche l'altra guancia!
Io voglio essere grande, e Lui mi dice: Diventa come un bambino!
Io voglio nascondermi, e Lui mi dice: Mostrami la tua Luce!
Io voglio il primo posto, e Lui mi dice: Siediti all'ultimo!
Io voglio essere visto, e Lui mi dice:
Prega nella tua stanza!

Tutti No! Proprio non capisco questo Gesù! Mi provoca.
Come molti dei suoi discepoli,
anch'io avrei voglia di cercarmi
un maestro meno esigente.
Però anche a me succede come a Pietro:
io non conosco nessuno
che abbia parole di Vita eterna come Lui.

CANTO

“La vita dell'uomo” (G. Gaber)

La vita dell'uomo è come una strada
che corre diritta all'orizzonte.
Discese salite deserti e giardini
e tu che da solo cammini.

La vita dell'uomo è come una strada
lanciata sugli anni come un ponte.
Ma presto o più tardi un bivio ti appare
e tu non sai più dove andare.

Di qua la bella via che porterà
a una gloriosa nullità
senza sforzi né rimorsi o curiosità.
Ma di là c'è un'altra strada
che più stretta se ne va.

Se tu sei un uomo la strada è una sola
è quella che si arrampica sul monte
nessuno ti guida nessuno ti aiuta
da solo ti asciughi la fronte.

Più sali e più soffri
più sali e più sembra
lontana la cima del monte.

E quando tu arrivi ti siedi e sorridi
hai l'anima per orizzonte.

PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei in cielo
Fa' che tutti ti riconoscano come Dio,
che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
in terra come in cielo.
Dacci oggi il pane necessario.
Perdona le nostre offese
Come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.
Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal male.

4^ LETTURA

“Il Padre nostro di Dio” - Raul Gonzales

Figlio mio che stai sulla terra,
preoccupato, solitario, tentato,
io conosco perfettamente il tuo nome
e lo pronuncio come santificandolo,
perchè ti amo.

No, non sei solo, anzi, vivi per me
e insieme costruiamo questo Regno
del quale tu sarai erede.

Mi piace che tu faccia la mia volontà,
perchè la mia volontà è che tu sia felice.

Conta sempre su di me
e avrai il pane per oggi,
non ti preoccupare,
solo ti chiedo di saperlo dividere
con i tuoi fratelli.

Sai che perdono tutte le tue offese
anche prima che tu le commetta,
per questo ti chiedo di fare lo stesso
con quelli che offendono te.

Per non cadere mai in tentazione,
afferrati forte alla mia mano
e io ti libererò dal male,
povero e amato figlio mio.

PREGHIERE E INTENZIONI LIBERE

RACCOLTA FONDO COMUNE

CANTO

Il pescatore (F. De André)

All'ombra dell'ultimo sole
s'era assopito un pescatore
e aveva un solco lungo il viso
come una specie di sorriso.

E fu il calore di un momento
poi via di nuovo verso il vento
davanti agli occhi ancora il sole
dietro alle spalle un pescatore.

Venne alla spiaggia un assassino
due occhi grandi da bambino
due occhi enormi di paura
eran gli specchi di un'avventura.

Dietro alle spalle è un pescatore
e la memoria è già dolore
è già il rimpianto di un aprile
giocato all'ombra di un cortile.

E chiese al vecchio dammi il pane
ho poco tempo e troppa fame
e chiese al vecchio dammi il vino
ho sete e sono un assassino.

Gli occhi dischiuse il vecchio al giorno
non si guardò neppure intorno
ma versò il vino e spezzò il pane
per chi diceva ho sete e ho fame.

Vennero in sella due gendarmi
vennero in sella con le armi
chiesero al vecchio se lì vicino
fosse passato un assassino

Ma all'ombra dell'ultimo sole
s'era assopito il pescatore
e aveva un solco lungo il viso
come una specie di sorriso
e aveva un solco lungo il viso
come una specie di sorriso.



*E stato bello fare questa eucarestia tra noi,
“in memoria”, come ci ha detto Gesù.
Abbiamo stabilito un rapporto di amicizia e condivisione
che si manterrà, anche quando ognuno di noi
riprenderà la propria strada.*